

Revisione della legge sull'asilo: per una politica d'asilo equa e rivolta al futuro

dossierpolitica

2 maggio 2016

Numero 4

Revisione della legge sull'asilo Il prossimo 5 giugno, gli elettori svizzeri dovranno esprimersi a proposito della revisione della legge sull'asilo. La riforma legislativa proposta prevede che il 60% delle domande d'asilo debbano sfociare in una decisione esecutiva entro un termine di 140 giorni. La velocizzazione delle procedure, ottenuta mediante un raggruppamento e una stretta collaborazione con le istanze interessate è l'obiettivo principale della presente revisione. Il miglioramento della protezione giuridica contribuisce a procedure corrette ed eque e garantisce un'accettazione migliore delle decisioni da parte dei richiedenti l'asilo. La presente revisione integra nella legislazione delle misure urgenti approvate dal popolo nel 2013 e le completa in maniera giudiziosa. In caso di rifiuto del progetto, il sistema svizzero dell'asilo tornerebbe alla situazione, insoddisfacente, precedente a questa votazione popolare. Secondo la Confederazione, la ristrutturazione proposta permetterebbe inoltre di realizzare dei risparmi sostanziali. Benché l'UDC opti ancora per procedure più rapide, si è opposta a questa revisione in due tappe ed ha lanciato un referendum contro quest'ultima. Gli ambienti economici raccomandano di votare sì il 5 giugno per un diritto d'asilo equo e rivolto al futuro.

La posizione di economiessuisse

- ▶ Nel contesto dell'applicazione dell'iniziativa «contro l'immigrazione di massa», è importante disporre di procedure celeri ed eque nel settore dell'asilo. La riforma diminuirebbe così l'attrattiva della Svizzera quale terra d'asilo per le persone senza motivo d'asilo.
- ▶ Gli ambienti economici condividono il fatto che la riforma preveda l'intervento di un mandatario. Senza quest'ultimo, le procedure continuerebbero a subire ritardi.
- ▶ La revisione legislativa permette d'integrare rapidamente nel mercato del lavoro i rifugiati accolti, ciò che è positivo dal punto di vista della pace sociale e dell'economia.
- ▶ Grazie ad una gestione efficace delle procedure, i costi potranno essere ridotti a lungo termine.
- ▶ Un settore dell'asilo efficiente e che rispetti i principi dello Stato di diritto corrisponde alla tradizione umanitaria della Svizzera e risponde ai bisogni della popolazione.

Una revisione ampiamente sostenuta

La politica d'asilo è confrontata a molteplici sfide

La Svizzera ha una lunga tradizione umanitaria e ne va fiera. Detto questo, la politica d'asilo è confrontata con un numero crescente di sfide – soprattutto nel contesto dei flussi migratori attuali a destinazione dell'Europa. La Svizzera si trova nella stessa situazione dei suoi vicini. È divenuto necessario rivedere la legge sull'asilo del 1998, ciò che gli ambienti politici chiedono già da qualche tempo – in particolare in relazione alla votazione sull'iniziativa «contro l'immigrazione di massa». L'applicazione di questa iniziativa mette sotto pressione la libera circolazione delle persone con gli Stati membri dell'UE/AELS nonché la politica in materia d'asilo. Gli ambienti di destra conservatori utilizzano queste incertezze per alimentare il dibattito. Una politica d'asilo rivolta al futuro ed equa è importante per la Svizzera, anche per preservare la sua tradizione umanitaria.

► Su richiesta della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati, il DFGP è stato incaricato di proporre delle misure in grado di velocizzare le procedure.

Procedure d'asilo celeri ed eque si trovano al centro delle rivendicazioni degli ambienti politici, economici e della società. Il Consiglio federale ha reagito pubblicando il 26 maggio 2010 il messaggio relativo alla revisione della legge sull'asilo. Su richiesta della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) è stato incaricato di redigere per la fine di marzo 2011 un rapporto sulla situazione nel settore dell'asilo e di proporre misure in grado di velocizzare le procedure. I lavori sono giunti alla conclusione che sarebbe opportuno organizzare le procedure in maniera più celere. È inoltre stato proposto di introdurre una protezione giuridica estesa e gratuita allo scopo di garantire un trattamento rapido ed equo dei casi. Questa ristrutturazione dovrebbe indebolire gli incitamenti ad inoltrare domande d'asilo manifestamente infondate.

Durante la Conferenza nazionale sull'asilo, che si è svolta il 21 gennaio 2013, la Confederazione e i cantoni hanno adottato una dichiarazione comune nella quale precisano la loro intenzione di accettare la ristrutturazione proposta. Le grandi linee del progetto sono state decretate il 28 marzo 2014 con le associazioni mantello delle città e dei comuni:

- Nell'ambito della ristrutturazione, la Svizzera è divisa in sei regioni con 5000 posti in totale nei centri federali.
- In ogni regione la Confederazione crea un centro di registrazione e procedura e fino a tre centri di partenza.
- I cantoni, in collaborazione con le città e i comuni, sono responsabili dei casi che non dipendono dalla competenza della Confederazione.
- I cantoni che forniscono prestazioni particolari, ospitando dei centri o perché possiedono un aeroporto, si vedono attribuire un numero inferiore di richiedenti l'asilo.
- La Confederazione, i cantoni, nonché le città e i comuni adottano delle misure allo scopo di poter far fronte alle fluttuazioni delle domande d'asilo con un'organizzazione flessibile delle risorse umane o di altre misure.
- Il sistema di finanziamento attuale è mantenuto.
- Una fase di test è prevista per sperimentare il nuovo sistema organizzativo.

La Confederazione, i cantoni, le città e i comuni hanno collaborato strettamente e adottato congiuntamente il progetto. In caso d'accettazione in votazione popolare, lo metteranno in atto congiuntamente.

► L'UDC, che non perde occasione per chiedere un inasprimento della politica d'asilo e decisioni più rapide, combatte oggi un progetto che dovrebbe mettere in atto proprio queste rivendicazioni.

L'UDC attacca una soluzione costruttiva

La presente revisione della legge sull'asilo risponde alle preoccupazioni degli ambienti politici e della società, tenendo conto dei principi dello Stato di diritto e del diritto internazionale. Il Consiglio federale ha elaborato un progetto di legge in grado di gestire le esigenze future nel settore dell'asilo. Durante il voto finale, il Parlamento - che condivide questo parere - ha accettato la revisione ad ampia maggioranza ma senza il sostegno dell'UDC: 99 voti contro 53 e 12 astensioni in Consiglio nazionale e 35 voti contro 3 e 5 astensioni in Consiglio degli Stati. È deplorabile che l'UDC, che non perde occasione per chiedere un inasprimento della politica d'asilo, combatta oggi questa revisione. Prendendosi con gli «avvocati gratuiti» con argomenti poco convincenti, essa ha lanciato un referendum ancor prima della votazione finale. L'UDC mostra così di non voler collaborare alla ricerca di soluzioni nel settore dell'asilo e di preferire a continuare a gestire dei problemi. Il 14 gennaio 2016, l'UDC ha depositato il referendum munito delle necessarie firme richieste (65 376). Il progetto sarà posto in consultazione domenica 5 giugno 2016.

► La revisione posta in votazione è una conseguenza dell'orientamento della politica d'asilo decisa dal popolo nel 2013.

Il popolo ha già detto sì

L'UDC, che non perde occasione per chiedere un inasprimento della politica d'asilo e decisioni più rapide, combatte oggi un progetto che dovrebbe mettere in atto proprio queste rivendicazioni. Nel 2013, il popolo ha accettato con il 78% di sì, una revisione della legge attuale sull'asilo. Questo ha permesso di andare avanti: si sono potute introdurre delle modifiche urgenti ed è stata lanciata la fase di test in alcuni centri federali. La revisione posta in votazione è una conseguenza degli adattamenti convalidati dal popolo. Essa ancora in modo permanente le modifiche urgenti, attualmente limitate al 2019, e prevede altre misure per un sistema d'asilo equo e rivolto al futuro. In caso di rifiuto della revisione, il 5 giugno, il sistema svizzero dell'asilo rimarrà allo stato precedente agli adattamenti urgenti - che è chiaramente insufficiente. L'elaborazione di un nuovo progetto richiederebbe almeno due o tre anni.

La Svizzera è fiera della sua tradizione umanitaria

Da secoli, la Svizzera offre asilo a persone perseguite per motivi religiosi e politici. Questa prassi costituisce il fondamento della tradizione umanitaria del nostro paese. A partire dal XVI° e XVII° secolo, quando la Francia perseguitava gli ugonotti e i fedeli della Chiesa vodese, a seguito della loro fede, decine di migliaia di persone hanno trovato rifugio in Svizzera. Ciò non aveva rallegrato Luigi XIV, il re Sole. Un po' più tardi, dopo il 1792, i monarchici sono stati felici di trovare un rifugio nel nostro paese. La Svizzera è una terra d'asilo classica dopo il XIX° secolo. Dopo il 1815, persone provenienti da tutte le regioni minacciate per motivi politici hanno trovato rifugio in Svizzera - a condizione di avere un atteggiamento tranquillo. La creazione della Croce Rossa è un altro elemento che ha contribuito a dare alla Svizzera la fama di paese dalla tradizione umanitaria. Testimone di sofferenze inaudite sul campo di battaglia di Solferino, Henri Dunant, un commerciante ginevrino scrisse un libro nel quale diffuse le sue idee umanitarie in tutta Europa. Queste ultime ebbero un'ampia eco. Il 17 febbraio 1863, i membri della Società ginevrina di pubblica utilità fondarono un Comitato internazionale per il Soccorso di feriti, che dal 1876 fu denominato Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR).

Asilo: un sistema rivolto al futuro per la Svizzera

Aumentare l'efficienza riunendo sotto uno stesso tetto gli attori interessati

La ristrutturazione del sistema svizzero dell'asilo prevista dalla revisione legislativa persegue principalmente quattro obiettivi:

- Le persone da proteggere devono continuare a beneficiare di una protezione in Svizzera e a potersi integrare rapidamente nella società.
- Per questo le procedure d'asilo devono svolgersi rapidamente e correttamente dal punto di vista dei principi dello Stato di diritto (il 60% delle procedure devono sfociare in una decisione esecutiva nell'arco di 140 giorni).
- Occorre ridurre l'incitamento ad inoltrare domande d'asilo manifestamente infondate e combattere gli abusi.
- Occorre infine rafforzare durevolmente la credibilità di un sistema d'asilo efficiente ed equo.

Per raggiungere questi obiettivi, bisogna ristrutturare le procedure e adattare in maniera mirata le infrastrutture necessarie. In quest'ottica, sono stati definiti tre tipi di centri per accogliere durevolmente i richiedenti l'asilo.

Tabella 1

► I nuovi centri garantiscono procedure efficienti e un controllo migliore.

I diversi centri e le loro funzioni

Dopo la ristrutturazione

Centri di registrazione e procedura	I centri di registrazione e procedura della Confederazione sono una specie di sportello unico. Essi ricevono le domande d'asilo e le esaminano prima di prendere una decisione. La Svizzera è divisa in sei regioni dotate ciascuna di un centro. Dal momento che tutti gli attori coinvolti in una procedura (richiedente, mandatario, servizio di consulenza nell'ottica del ritorno, presa a carico assistenza medica, ecc.) sono riuniti in uno stesso luogo, le procedure di prima e seconda istanza possono essere velocizzate.
Centri di partenza	Sono riuniti in questi centri le persone la cui domanda è stata respinta (includere le procedure Dublino). Queste persone non vengono più suddivise tra cantoni, ma restano in un centro federale fino alla loro partenza. Gli allontanamenti sono così velocizzati e i cantoni assumono oneri meno gravosi nei settori dell'alloggio e dell'aiuto urgente.
Centri specifici	I richiedenti l'asilo che minacciano la sicurezza pubblica o che perturbano il buon funzionamento degli alloggi sono messi in appositi centri federali e non vengono ripartiti tra cantoni.

Una maggiore protezione giuridica garantisce procedure conformi ai principi dello Stato di diritto

Per poter effettuare le procedure rapidamente, efficacemente e in maniera equa, la Confederazione intende mettere a disposizione dei richiedenti l'asilo una rappresentanza giuridica. Viene così garantito che i principi dello Stato di diritto siano rispettati anche con procedure molto più celeri – ciò che costituisce più di un dovere per un paese come la Svizzera. Informare meglio i richiedenti l'asilo permetterà inoltre di diminuire il numero dei ricorsi. Criticando gli "avvocati gratuiti" che saranno i garanti di una protezione necessaria e giudiziosa, gli ambienti all'origine del referendum mostrano di non preoccuparsi dello Stato di diritto e di non volere un sistema d'asilo orientato al futuro. L'argomento dei costi è definitivamente insufficiente: i rappresentanti legali, che beneficiano di una retribuzione forfettaria, non hanno nessun interesse a prolungare le procedure. I costi di una rappresentanza legale sono inferiori a

quelli provocati quando un richiedente l'asilo soggiorna in Svizzera per due mesi o per anni nell'attesa di una decisione definitiva – a spese dei contribuenti.

La rappresentanza giuridica gratuita non è un privilegio riservato ai cittadini svizzeri; essa è iscritta nella Costituzione federale (art. 29, cpv. 3) e garantita dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (art. 6 e 13). Lanciando un referendum contro il mandatario previsto nella revisione, l'UDC viola il principio costituzionale menzionato. In questo modo, essa tenta ancora una volta di rimettere in discussione dei principi dello Stato di diritto e di mettere in atto un sistema giudiziario a due velocità.

► Per la scelta dei luoghi, l'Ufficio federale delle migrazioni opera in stretta collaborazione con i cantoni e i comuni.

Procedura d'approvazione dei piani

A seguito dei problemi concernenti i luoghi di accoglienza dei richiedenti l'asilo, il Parlamento ha deciso, nell'ambito del diritto d'urgenza, una disposizione sull'utilizzo degli edifici della Confederazione - non sottoposta ad autorizzazione - per ospitare dei richiedenti l'asilo. Attualmente, soltanto degli edifici e delle installazioni militari possono essere ridestinati. In virtù del diritto attuale, l'ottenimento di un'autorizzazione per l'utilizzo a lungo termine di stabilimenti o per costruire su un terreno appartenente alla Confederazione è confrontato ad una serie di lungaggini burocratiche. La revisione mette in atto una procedura d'approvazione dei piani che dovrebbe semplificare queste procedure. Queste ultime saranno meglio coordinate, semplificate e dunque velocizzate, in particolare perché il rispetto delle disposizioni federali e cantonali sarà valutato da un'istanza unica. Questo limita le possibilità di ricorso. Per la scelta dei luoghi, l'Ufficio federale delle migrazioni opera in stretta collaborazione con i cantoni e i comuni, di modo che la procedura d'approvazione dei piani non è affatto utilizzata. Oggi, i due terzi dei siti sono già stati scelti. Non vi sono da temere espropri. In vent'anni, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), che dispone anche dello strumento della procedura d'approvazione dei piani, non è mai andato fino all'esproprio, una misura di ultimo ricorso. Procedure più celeri fanno in modo che i bisogni in termini di posti per accogliere dei richiedenti l'asilo diminuiscano.

Una fase di test riuscita a Zurigo

La ristrutturazione proposta nell'ambito della revisione è stata testata a Zurigo; il 6 gennaio 2014 è stata lanciata nel centro di Juchhof una fase di test. Questo centro riunisce tutti gli attori necessari. L'obiettivo è quello di esaminare in questo centro tra 1300 e 1400 domande d'asilo all'anno.

La valutazione esterna¹ giunge alla conclusione che la fase di test ha funzionato bene e che il modello può essere applicato in tutta la Svizzera. La nuova organizzazione ha permesso di accelerare le procedure di circa il 39%, soprattutto grazie al fatto che tutti gli attori coinvolti sono riuniti sotto lo stesso tetto. Nel settore dell'esecuzione degli allontanamenti, occorre constatare che i richiedenti l'asilo senza prospettive di soggiorno lasciano più rapidamente il centro di test rispetto agli altri centri. Le persone respinte dal centro di test hanno sollecitato nettamente in minor misura l'aiuto urgente rispetto ai richiedenti l'asilo situati in un centro standard. La valutazione conferma l'efficacia della nuova organizzazione dal punto di vista della Confederazione. Il calcolo di redditività conferma l'ipotesi secondo la quale la nuova struttura ridurrebbe notevolmente i costi dell'asilo a medio termine.

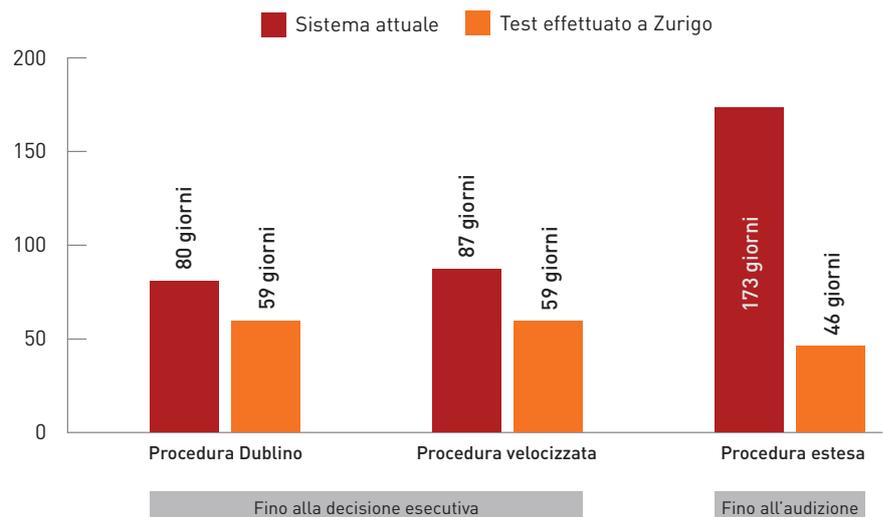
L'assistenza giuridica contribuisce al rispetto dei principi dello Stato di diritto, all'efficacia, alla credibilità e all'accettazione del sistema d'asilo. La velocizzazione delle procedure non ha avuto conseguenze negative sulla qualità delle decisioni. Si è inoltre osservata una netta diminuzione del tasso di ricorso. Il fatto di dispensare, ad uno stadio preliminare, informazioni esaustive sull'offerta di aiuti per il rimpatrio ha inoltre aumentato la domanda per queste misure.

Figura 1

► La nuova organizzazione permette di portare a termine le procedure 77 giorni più in fretta, in media ponderata. Questo rappresenta un'accelerazione del 39%.

Durata delle procedure: un confronto

Le procedure Dublino, velocizzata ed estesa



Fonte: www.sem.admin.ch/dam/data/sem/asyl/beschleunigung/testbetrieb/grafik-ergebnisse-testbetriebsd.pdf

¹ Rapporto di valutazione della Confederazione del novembre 2015, riassunto dei risultati della valutazione

La ristrutturazione comporta vantaggi per tutte le parti

Una procedura efficace e chiaramente definita permette decisioni rapide

L'esame delle domande avviene in quattro tappe. Nella fase preparatoria, il centro effettua le necessarie indagini per potersi attenere ai termini di trattamento. Questa fase dura al massimo 21 giorni (tranne per la procedura Dublino che dura 10 giorni) e inizia a partire dall'entrata in un centro federale; il richiedente l'asilo alloggia in un centro simile per questo periodo. L'assistenza medica e gli accertamenti immediati realizzati da professionisti svolgono un ruolo importante nei primi giorni. Durante la fase preparatoria, è già possibile emettere un primo parere sul tipo di procedura.

Tabella 2

► Circa il 20% delle domande d'asilo sono trattate secondo la procedura velocizzata nell'arco di 100 giorni. Circa il 40% delle domande d'asilo sono oggetto di una procedura ampliata e saranno trattate entro un anno.

Procedure Dublino, velocizzata ed ampliata

Confronto

Procedura velocizzata	Le domande d'asilo per le quali è subito chiaro che non sono necessari ulteriori accertamenti per la presa di una decisione (positiva o negativa) sono trattate secondo una procedura velocizzata (circa il 20% delle domande). Nell'ambito di questa procedura, i dossier non sono affidati ai cantoni, ma trattati direttamente dai centri federali dalla A alla Z. Le domande devono sfociare in una decisione esecutiva nell'arco di 100 giorni. In caso di rifiuto, anche l'allontanamento deve aver luogo in questo lasso di tempo. Le persone che beneficiano di una decisione positiva sono suddivise tra i cantoni e vi sono integrate il più rapidamente possibile. Quando non è possibile sfociare in una decisione esecutiva nell'intervallo di 100 giorni, il dossier viene trasformato in procedura ampliata.
Procedura ampliata	La procedura ampliata (circa il 40% delle domande) è soprattutto utilizzata quando sono necessari accertamenti complementari dopo l'audizione o nell'ambito della procedura di ricorso e quando la decisione non può essere presa immediatamente. In questo caso, i richiedenti l'asilo sono attribuiti ai cantoni per la durata della procedura e dell'esecuzione dell'allontanamento. La decisione deve avvenire entro un anno, come pure un eventuale allontanamento.
Procedura Dublino	I richiedenti l'asilo che giungono in Svizzera da un paese che fa pure parte dell'accordo di Dublino (circa il 40% delle domande) restano nel centro federale fino alla decisione e non vengono trasferiti in altri cantoni. In questo caso, il termine impartito per la decisione è breve, poiché il ritorno nel primo paese è già regolato nell'accordo di Dublino. Quando una procedura Dublino non può svolgersi conformemente alle esigenze, la domanda in questione viene trattata secondo la procedura velocizzata o ampliata.

► Un dossier viene trasformato in procedura ampliata soltanto se, in fase di audizione sui motivi dell'asilo, appaiono necessari altri accertamenti.

Al termine della fase preparatoria, il processo propriamente detto inizia con la procedura di prima istanza. Nella procedura velocizzata, le fasi fissate in maniera dettagliata e vincolante devono essere rispettate – i termini sono molto brevi. Se durante l'audizione sui motivi dell'asilo si rendono necessari ulteriori accertamenti e non è dunque possibile seguire la procedura velocizzata, il dossier viene trasformato in procedura ampliata. Il dossier viene allora affidato al cantone interessato che assume la competenza. Il termine legale di ricorso, di sette giorni, inizia nel momento in cui viene presa la decisione.

In caso di ricorso del richiedente l'asilo, ha avvio la procedura di ricorso. Durante l'inoltro di un ricorso contro una decisione d'asilo, il Tribunale amministrativo federale si pronuncia entro un termine di 20 giorni secondo la procedura velocizzata. Se quest'ultimo rifiuta l'entrata in materia (soprattutto per le procedure Dublino), il termine di ricorso in virtù della procedura velocizzata e della procedura ampliata è di soli sette giorni. Per tutta la durata della procedura di ricorso, il richiedente beneficia di una consulenza intensiva.

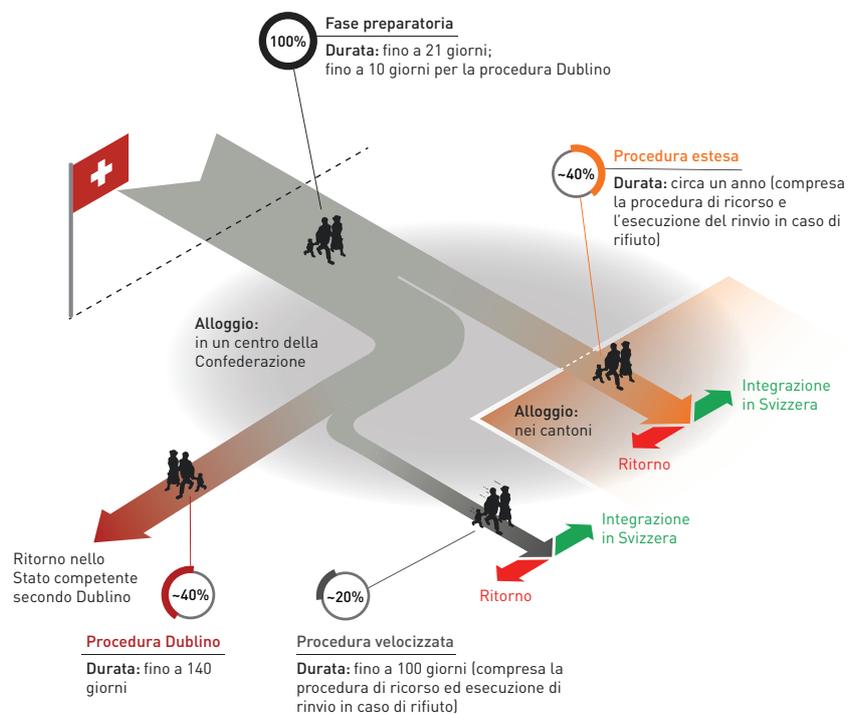
Ultima tappa, il richiedente l'asilo viene affidato ai cantoni per la sua integrazione (se non è già passato nella procedura ampliata) a meno che non venga allontanato. Nelle procedure velocizzata e Dublino, l'allontanamento spetta al cantone nel quale si trova il centro della Confederazione. Le domande d'asilo trattate secondo la procedura ampliata sono affidate a un cantone, come è il caso oggi, i quali sono anche responsabili dell'esecuzione dell'allontanamento.

Figura 2

► Con le procedure velocizzata ed ampliata, i richiedenti l'asilo sono informati più rapidamente sul loro destino.

Percorso di una domanda d'asilo

Con la nuova legislazione



Fonte: www.ejpd.admin.ch/ejpd/fr/home/aktuell/abstimmungen/aenderung-asyugesetz-beschleunigte-asyilverfahren.html

► L'adattamento delle infrastrutture provocherà in un primo tempo dei costi.

I costi possono essere ridotti a medio e lungo termine

La ristrutturazione proposta nel settore dell'asilo comporterà dei risparmi a medio e lungo termine. In un primo tempo tuttavia vi saranno dei costi legati all'adattamento delle infrastrutture e degli effettivi: le capacità di alloggio della Confederazione devono poter far fronte ad un volume di 24'000 domande all'anno, ciò che comporta alcuni investimenti. Inoltre, il ritmo più sostenuto della procedura necessita di maggiori effettivi. Secondo le stime, bisognerebbe creare 250 posti di lavoro. I costi supplementari causati dalla protezione giuridica proposta costituiscono un altro fattore. A ciò vanno aggiunte le spese per le cure mediche, le misure di formazione per i bambini in età scolastica, il ricorso ad interpreti e quelle provocate da indagini specifiche.

Questi maggiori costi, soprattutto nella fase iniziale, sono tuttavia da porre in relazione ai risparmi a medio e a lungo termine:

- La ristrutturazione permette di velocizzare le procedure e di evitare dei ritardi inutili.
- Le spese per l'assistenza sociale e la presa a carico diminuirebbero a seguito della riduzione del numero dei richiedenti l'asilo affidati ai cantoni e della durata di soggiorno delle persone interessate nei cantoni, anche per la procedura ampliata.
- Procedure più rapide avranno l'effetto che un numero meno elevato di persone saranno accolte temporaneamente poiché l'esecuzione dell'allontanamento non può essere ragionevolmente richiesta. Questo farà diminuire le spese per l'aiuto sociale.
- L'esperienza ha mostrato che, a lungo termine, la velocizzazione delle procedure comporterà una diminuzione del numero delle domande infondate.

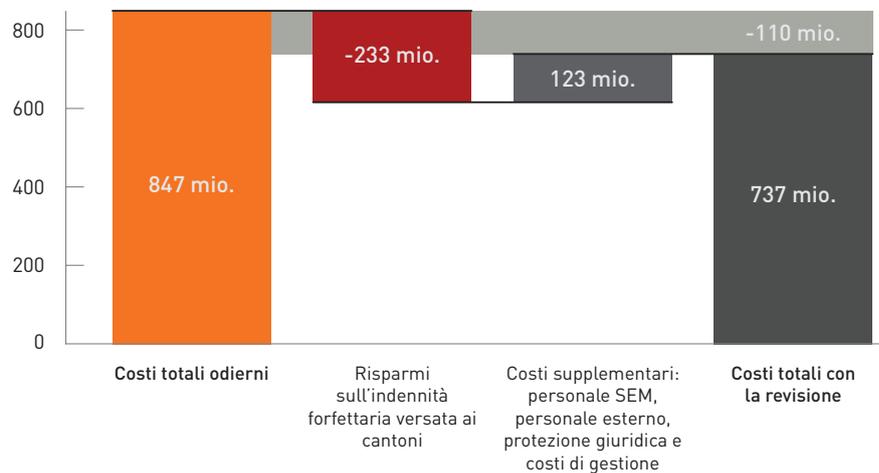
Infine, la revisione comporta dei vantaggi in termini di costi per la Confederazione come pure per i cantoni e i comuni (soprattutto una diminuzione dei costi per l'aiuto sociale), di modo che è di conseguenza opportuna dal punto di vista finanziario. Ancor più nel contesto delle sfide alle quali è confrontata la politica d'asilo, una situazione che probabilmente non cambierà a breve termine.

Figura 3

► I costi totali possono essere ridotti di 110 milioni di franchi nonostante un aumento dei costi del personale e delle spese di gestione.

Risparmi annui

Risparmi di 110 milioni di franchi a livello della Confederazione grazie alle procedure velocizzate



Fonte: <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/asyl/beschleunigung/testbetrieb/grafik-ergebnisse-testbetrieb-f.pdf>

Le minacce che incombono sulla politica d'asilo, a causa dell'art. 121a (iniziativa «contro l'immigrazione di massa»)

L'art. 121a della Costituzione federale, che deve ancora essere messo in vigore, intende gestire l'immigrazione con dei tetti massimi e dei contingenti. Nell'eventualità in cui la messa in atto dell'art. 121a comportasse la disdetta dell'accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) con l'UE, quest'ultima potrebbe anche disdire altri accordi stipulati con la Svizzera che ritiene legati all'ALC. Gli accordi di Schengen e Dublino sarebbero interessati. Essi non sono formalmente legati all'ALC, ma l'accordo di Schengen completa questo accordo facilitando i viaggi nell'insieme dello spazio Schengen. E siccome l'accordo di Dublino è legato a quello di Schengen, anche questo cadrebbe. Ciò avrebbe conseguenze importanti per la Svizzera, poiché l'accordo di Dublino regola le competenze relative al trattamento delle domande d'asilo per tutta l'Europa. Visto l'afflusso attuale dei rifugiati, questo accordo subisce forti pressioni (come quello di Schengen). La sua scomparsa aggraverebbe ulteriormente le sfide alle quali è sottoposta la politica d'asilo. In questo caso, la Svizzera non potrebbe più riferirsi per determinare le competenze e riguadagnerebbe attrattività quale meta d'asilo – come era il caso negli anni novanta. Nel contesto attuale, la presente revisione, con la prevista velocizzazione delle procedure e la ristrutturazione del settore dell'asilo, riveste ancora più importanza.

Un elemento importante legato all'applicazione dell'iniziativa «contro l'immigrazione di massa»

Uno strumento importante per ridurre la pressione migratoria

Nelle discussioni sull'immigrazione che hanno preceduto la votazione sull'iniziativa «contro l'immigrazione di massa» dell'UDC, i vari gruppi d'immigrati sono spesso stati confusi. L'UDC ha sapientemente promosso questa confusione allo scopo di alimentare ancor più le paure. L'ipotesi secondo la quale numerosi elettori hanno votato sì è l'idea che il numero delle domande d'asilo potesse effettivamente diminuire. Il dibattito attuale concernente l'applicazione dell'art. 121a mostra che le restrizioni sono orientate soprattutto all'immigrazione sul mercato del lavoro. Sono interessati due gruppi diversi, di cui uno è già soggetto a contingenti:

- l'immigrazione proveniente dagli Stati membri dell'UE/AELS è regolata attraverso l'accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) mentre
- l'immigrazione proveniente da Stati terzi è già soggetta a contingentamento.

La terza fascia, il settore dell'asilo, è retto da altri criteri e non può essere limitata facilmente. Al pari degli altri paesi europei, la Svizzera ha un dovere umanitario. La Costituzione svizzera prevede che le persone minacciate nella loro vita ed integrità fisica debbano essere protette. È tuttavia altrettanto importante combattere gli abusi e prendere rapidamente delle decisioni. Questo favorisce anche le persone perseguite e la protezione di coloro che giungono in Svizzera. La politica in materia d'asilo deve essere rigida ma equa – la presente revisione legislativa è importante a tal proposito.

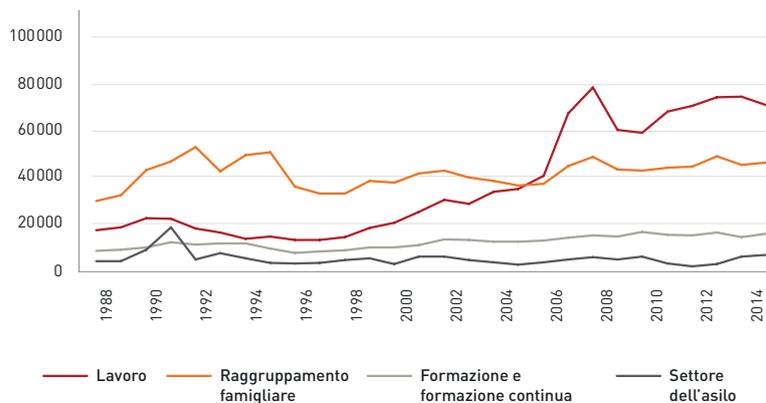
► L'iniziativa «contro l'immigrazione di massa» ha suscitato la speranza che il numero delle domande d'asilo possa diminuire.

Figura 4

► La curva «lavoro» raggruppa i lavoratori che sono soggetti a contingentamento (dal 2011 al 2015). La curva «settore dell'asilo» raggruppa i rifugiati riconosciuti come tali e i casi di rigore fino al 2010. A partire dal 2011, essa raggruppa i «rifugiati dopo concessione dell'asilo», i «casi di rigore provenienti da procedure d'asilo» e il regolamento concernente le procedure d'asilo.

Evoluzione dell'immigrazione lorda dopo il 1988

L'immigrazione avviene principalmente attraverso il mercato del lavoro



Fonte: PETRA (fino al 2010) e SEM (a partire dal 2010)²

Accelerare le procedure nell'interesse dell'economia

Per quanto concerne l'applicazione dell'art. 121a Cst., gli ambienti economici hanno sempre sostenuto delle procedure celeri nel settore dell'asilo. Quando le decisioni vengono prese rapidamente, è possibile effettuare immediatamente l'allontanamento e integrare rapidamente i rifugiati accettati nel mercato del lavoro. Questo diminuisce l'attrattiva della Svizzera quale destinazione d'asilo e riduce i costi. Un'integrazione mirata e professionale favorisce inoltre il mercato del lavoro. Un numero crescente di richiedenti l'asilo provenienti da regioni quali la Siria possiedono una formazione relativamente buona e possono con un accompagnamento professionale essere utilizzati come lavoratori. È importante applicare metodi di valutazione professionali ed efficienti che permettano di valutare correttamente il potenziale delle persone e di avere sufficienti possibilità d'integrazione nell'ambito dell'economia.

► economiesuisse si impegna affinché i rifugiati riconosciuti siano rapidamente integrati nel mercato del lavoro e sostiene pertanto l'articolo relativo all'integrazione.

La Svizzera ha tutto l'interesse ad aiutare le persone che accoglie ad avviare il più rapidamente possibile un'attività lucrativa e a diventare autonomi. Questo permette loro di integrarsi più in fretta nella società e di non essere più a carico dei contribuenti. Ciò può anche contribuire a colmare la penuria di manodopera in alcuni settori – che è accentuata dall'evoluzione demografica. Alcuni settori sono già attivi in questo campo ed offrono un apprendistato destinato ai rifugiati. economiesuisse si impegna affinché le imprese mettano in atto altri programmi in questo spirito e sostiene l'articolo relativo all'integrazione che il Consiglio federale ha proposto di aggiungere nella legge sugli stranieri attraverso il suo messaggio del 4 marzo in relazione all'applicazione dell'iniziativa "contro l'immigrazione di massa".

² Vi sono delle differenze tra i due approcci di modo che un confronto è solo parzialmente possibile. È tuttavia sufficiente per valutare le tendenze.

Soluzioni costruttive invece del mantenimento di blocchi

La revisione della legge sull'asilo proposta è importante per la Svizzera quale paese dotato di una lunga tradizione umanitaria, ma anche di fronte ad una crescente pressione migratoria. Con essa, il sistema dell'asilo sarà in grado di affrontare il futuro. Procedure efficienti, coerenti ed eque vanno nella giusta direzione, sia per i richiedenti l'asilo sia per la popolazione e l'economia svizzera. Un rifiuto del progetto comporterebbe un passo indietro e costituirebbe una perdita di tempo. A ciò va aggiunto che con la revisione la Svizzera sarebbe pronta a fronteggiare un eventuale aumento dei flussi migratori.

Ridurre la pressione migratoria grazie a procedure più rapide

Accettando l'iniziativa «contro l'immigrazione di massa», la popolazione ha indicato di voler gestire meglio il problema dell'immigrazione. In particolare dell'asilo. Grazie a procedure celeri e dunque a decisioni diligenti, è possibile ridurre la pressione migratoria in questo settore a medio e lungo termine. La ristrutturazione del sistema permette di fatto di rispedire rapidamente i richiedenti l'asilo nei paesi competenti secondo l'accordo di Dublino o nel loro paese d'origine e di integrare i rifugiati che vengono accolti. Questo inasprimento farà diminuire il numero di richieste senza un valido motivo.

Soltanto il mandatario legale permette di rispettare i termini più serrati

Il mandatario legale previsto dalla revisione permette di realizzare le procedure entro il termine fortemente abbreviato, rispettando nel contempo i principi dello Stato di diritto. La fase di test ha mostrato che i rifugiati accettano in modo migliore la loro decisione e che inoltrano meno ricorsi.

Rapida integrazione nel mercato del lavoro e nella società

Decisioni rapide favoriscono una migliore integrazione professionale dei rifugiati accolti nei cantoni designati – anche nel mercato del lavoro. L'integrazione nel mercato del lavoro è la chiave dell'integrazione nella società e permette alle persone di accedere abbastanza in fretta ad un'indipendenza solida. Questo favorisce anche la loro integrazione sociale e permette alle persone interessate di dare un contributo attivo alla collettività. Questa via è giudiziosa a livello sociale, economico e di equità.

Una ristrutturazione efficace fa diminuire i costi totali

Oggi le procedure sono troppo lunghe e provocano costi elevati (alloggio, aiuto sociale, ricorso, ecc.). Una stretta collaborazione tra la Confederazione, i cantoni e i comuni nonché i nuovi centri federali creano le condizioni per procedure efficaci che provocheranno risparmi sostanziali a medio e lungo termine. Nella prospettiva di un aumento delle domande d'asilo, è ancora più importante disporre di un sistema d'asilo efficiente.

Continuare la tradizione umanitaria in maniera ragionevole

La Svizzera è fiera della sua tradizione umanitaria. Affinché questa possa continuare, occorre prudenza nella politica d'asilo. Procedure efficienti ed eque sono la giusta scelta, sia per i richiedenti l'asilo, sia per la Svizzera e la sua popolazione.

Informazioni:

jan.atteslander@economiesuisse.ch

karin.mateu@economiesuisse.ch

mario.ramo@economiesuisse.ch